



**PROVINCIA DI BELLUNO
COMUNE DI BELLUNO
UNIONE MONTANA BELLUNESE**



Belluno, li Febbraio 2017

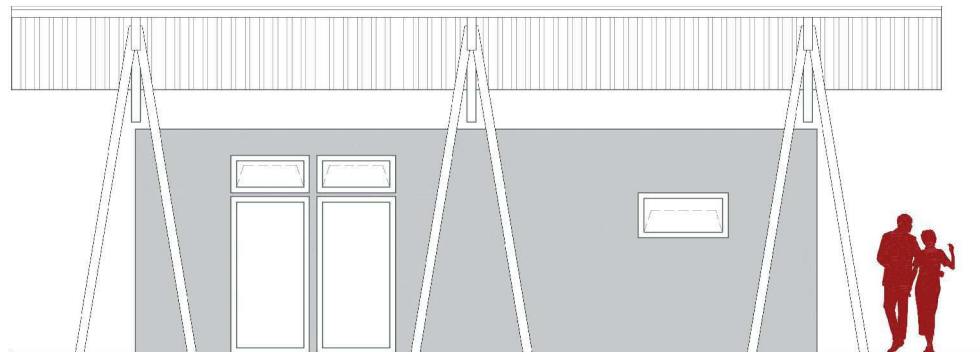
PSR 2014 - 2020 - PSL PC. 2
La montagna di mezzo
Misura 7.5.1

**COSTRUZIONE DEL NUOVO EDIFICIO PER
SERVIZI NEL PIAZZALE DEL NEVEGAL**

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO

E01 RELAZIONE GENERALE



Cod:

Scala: /

**Studio di Architettura
Valentino Stella / Roberto De Biasi**

il Progettista
arch. Valentino Stella
Via Tasso, 3
32100 - BELLUNO
e-mail:
arch.valentinostella@gmail.com

RELAZIONE GENERALE

1. PREMESSA

La presente relazione riguarda il progetto definitivo per la realizzazione di un edificio destinato al servizio dei praticanti gli sport invernali e all'escursionismo estivo nel comprensorio del Nevegal in Comune di Belluno.

La posizione è prossima al punto di risalita alle piste da sci, in una zona dove attualmente sono presenti una serie di prefabbricati in legno che assolvono a molteplici funzioni e che il nuovo edificio andrà a raggruppare.

L'area si sviluppa lungo il piazzale, luogo centrale dell'abitato dove sono presenti molteplici attività commerciali e ricettive che richiama per le caratteristiche morfologiche appassionati e praticanti di sport invernali.

Il progetto si sviluppa su un'area di proprietà comunale censita catastalmente al Foglio n. 128 Particella n.554/555.

L'area in questione ricade nel P.R.G. vigente in *Zona F.VI – Impianti sportivi*, l'area non è soggetta ad alcun vincolo.

L'intervento, elaborato su delega del Comune di Belluno è oggetto di cofinanziamento di cui al sotto menzionato bando.

Bando

Il bando è stato promosso dal Gruppo di Gziona Locale G.A.L. "Prealpi e Dolomiti" in attuazione del Programma di Sviluppo Locale 2014-2020.

Piano di utilizzo

L'edificio sarà dato in gestione ad associazioni locali che programmeranno la gestione del punto informazioni.

Canterabilità e manutenzione

L'area è di proprietà pubblica, nello specifico intestata a Comune di Belluno per cui è necessario solo l'acquisizione di nulla osta e pareri e la conferma del cofinanziamento per poter appaltare i lavori.

Nella progettazione dell'opera si è considerata la manutenzione richiesta, con particolare riguardo alla durata dei manufatti e alla facilità di esecuzione delle operazioni di mantenimento, per contenere i costi di gestione dell'opera.

3. UBICAZIONE GEOGRAFICA E STATO DEI LUOGHI

Ubicazione del sito:

Comune di Belluno – Provincia di Belluno – Loc. Nevegal Piazzale

RELAZIONE GENERALE

Descrizione del sito:

L'area oggetto del presente progetto è situata nel Comune di Belluno, in una zona prossima al Piazzale della località Nevegal.

Confini Amministrativi

Il sito rientra nei confini amministrativi del Comune di Belluno, l'area è censita al NCEU al Foglio 15 particelle 554-555

Vincoli

L'area di progetto è interessata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 16/05/1926 n.1126 di cui si allega relazione

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto, propone un impianto che riunisce le funzioni attualmente dislocate in singole costruzioni nell'area fronte il Piazzale del Nevegal. Strutture prefabbricate realizzate, via via negli anni e posizionate in modo disarmonico sul versante e lungo la strada.

La proposta genera un contenitore, figurativamente molto semplice, che raggruppa delle funzioni attualmente dislocate.

L'obiettivo è realizzare un edificio che definisca un'immagine unitaria, contraddistinto da una copertura/tettoia ad un'unica falda che sottende un volume.

Il volume è posizionato su una piattaforma rettangolare che misura 6,70x12,15ml e che si configura anche come luogo di sosta e riposo all'aperto, protetta interamente dalla copertura. La finitura della superficie di calpestio sarà in cemento con adeguata ruvidezza. L'edificio si poggia su una struttura di fondazione a travi in c.a. su cui poggiano i pilastri in legno lamellare.

Il corpo che compone l'edificio a servizi si dispone lungo la direttrice longitudinale.

Il volume misura esternamente 9,15x4,00ml per 3,00ml di altezza, le destinazioni in esso contenute sono di servizio e comprendono:

- Punto informativo a servizio degli escursionisti e dei praticanti degli sport invernali;
- Locale di pronto soccorso per le prime emergenze;
- Locale tecnico e di servizio dove sarà collocata la caldaia murale del tipo a condensazione;
- Blocco dei servizi igienici costituito da tre wc di cui uno per disabile.

Per quanto riguarda la normativa edilizio urbanistica si rileva che l'intervento rispetta quanto previsto dalle vigenti norme di attuazione al PRG per la zona F.VI (impianti sportivi)

Sulla base di tale destinazione di zona la costruzione deve rispettare i seguenti parametri:

a) indice di copertura: mq/mq 0,50

b) altezza massima: ml 10,00

c) distanze minime:

- dalla strada esistente o prevista: ml 10,00 o su allineamento preesistente
- dai confini fondiari: ml 5,00 o al confine
- dagli altri fabbricati: ml 10,00 o in aderenza

RELAZIONE GENERALE

d) destinazioni d'uso ammesse: installazione di impianti sportivi nonché delle costruzioni ad esse connesse. Oltre agli impianti sportivi e loro attrezzature connesse, è ammessa la realizzazione di un posto di ristoro (bar).

Dati dimensionali del progetto

1. superficie lotto edificabile (SLE): mq. 1712
2. superficie coperta: mq. 36,60
3. volume urbanistico: mc. 145,58
4. indice di copertura: $\text{mq. } 36,60 / \text{mq. } 1712 = \text{mq/mq } 0,02$ inferiore a $\text{mq/mq } 0,50$
5. altezza massima: $\text{mc. } 145,58 / \text{mq. } 36,60 = \text{ml } 3,98$ inferiore a $\text{ml } 10,00$

4. COMPONENTI COSTRUTTIVE E MATERIALI

La costruzione dei corpi è stata concepita in maniera modulare, per consentire facilità e rapidità di montaggio nella fase cantieristica.

La struttura portante è concepita in pannelli in legno multistrato tipo x-lam con pannello d'isolamento.

Esternamente i volumi saranno intonacati e tinteggiati.

Anche la copertura sarà realizzata con la medesima tecnologia ossia con pannelli in legno multistrato tipo x-lam, mentre il manto di copertura sarà in lamiera preverniciata.

Il basamento su cui poggia il fabbricato è concepito su livellamento e riporto del terreno esistente.

Fra l'edificio in costruzione e la scarpata di raccordo alla strada comunale sarà garantito il percorso a servizio dei mezzi impiegati per la preparazione delle piste.

5. SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il progetto inerente la costruzione degli edificio a servizi, prevede le soluzioni necessarie a garantire l'accessibilità degli spazi interni, redatto in conformità alle disposizioni di cui alla L. 09/01/1989 n. 13, al D.M. 14/06/1989 n. 236 s.m.i.

In particolare è presente un servizio igienico accessibile alle persone con ridotta capacità motoria, gli ambienti presentano superfici complanari, privi di dislivelli.

6. VALUTAZIONI GEOLOGICHE

L'intervento previsto non comporta alcun sensibile sovraccarico sul terreno, si ritiene che non esistano condizionamenti geologici che possano pregiudicare la fattibilità dell'intervento che alterano lo stato del luogo. Si rimanda per un approfondimento alla relazione geologica di progetto.

7. COMPONENTI PAESAGGISTICHE

Le opere per le caratteristiche particolari che le definiscono, per le tecnologie impiantistiche applicate, s'integrano perfettamente con l'ambiente.

RELAZIONE GENERALE

I materiali impiegati sono fra quelli attualmente utilizzati, pertanto non si verificheranno effetti d'incongruità nella percezione complessiva dei luoghi.

L'intervento fin qui proposto rispetta i requisiti amministrativi necessari all'ottenimento dei pareri specifici. Per le caratteristiche sia tecniche che di utilizzo, l'intervento non produce prevedibili effetti sulle componenti ambientali e di salute dei cittadini.

8. TERRE E ROCCE DA SCAVO

Per l'intervento in oggetto sono previsti una serie di movimento terra sostanzialmente riconducibili alla realizzazione della fondazione, dell'impianto fognario e al collegamento dell'edificio alle reti.

Il modesto materiale proveniente dagli scavi che non verrà riutilizzato per le sistemazioni esterne sarà conferito in discarica autorizzata.

9. ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

In fase di progetto esecutivo sarà predisposto il Piano di Sicurezza e Coordinamento e il Fascicolo con le caratteristiche dell'opera ai sensi del D.Lgs 81/08.

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento si articolerà sui seguenti paragrafi:

- identificazione e descrizione dell'opera;
- indirizzo del cantiere;
- descrizione dell'area in cui sarà collocato il cantiere;
- descrizione sintetica dell'opera, con riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche;
- individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza;
- responsabile dei lavori;
- coordinatore della sicurezza in fase di progettazione;
- relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti, in riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere; alle lavorazioni ed alle loro interferenze;
- scelte progettuali ed organizzative;
- misure preventive e protettive, in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere e delle lavorazioni;
- prescrizioni operative, misure preventive e protettive e dispositivi di protezione individuale, in riferimento alle eventuali interferenze tra le lavorazioni;
- misure di coordinamento relativo all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi;
- organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori;

RELAZIONE GENERALE

- durata prevista delle lavorazioni, delle fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richieda, delle sottofasi di lavoro che costituiscono il cronoprogramma dei lavori, nonché l'entità presunta del cantiere espressa in uomini-giorno;
- stima dei costi della sicurezza;
- allegati grafici di progetto relativi agli aspetti della sicurezza, comprendenti almeno una planimetria, un profilo altimetrico ed una descrizione delle caratteristiche idrogeologiche del terreno o il rinvio ad una specifica relazione se già redatta.
- diagramma di GANTT con la stima delle tempistiche delle varie fasi lavorative;
- valutazioni di pericolosità per tipo di rischio;
- elenco e definizione di eventuali rischi chimici;
- schede con il dettaglio dei rischi e delle modalità di esecuzione dei lavori;
- schede con il dettaglio dei rischi e delle modalità di utilizzo delle macchine;

La parte del PSC che tratta il Piano dettagliato della sicurezza per Fasi di lavoro nasce da un Programma di Esecuzione dei Lavori. Al cronoprogramma saranno collegate delle procedure operative per le Fasi più significative dei lavori e delle Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative, programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più Imprese e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Oltre che verificare l'applicazione delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza, sarà anche compito fondamentale del coordinatore in fase esecutiva, mediante opportune azioni di coordinamento, organizzare tra i datori di lavoro, compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la reciproca informazione al fine di evitare possibili interferenze lavorative. Per ridurre qualsiasi rischio di sovrapposizione ed interferenza tra le varie fasi lavorative il programma dei lavori coordinerà le diverse attività impedendo il contemporaneo svolgimento di quelle che debbano avvenire in zone limitrofe qualora possa essere riscontrato un potenziale pericolo con conseguenze di infortunio o di malattia professionale.

Nel caso di lavorazioni interferenti, il programma dei lavori prevederà lo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive ed alla disponibilità di uomini e mezzi. Nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia solo parzialmente, saranno previste all'interno del PSC misure protettive che eliminino o riducano i rischi e le interferenze mediante l'allestimento di schermature, segregazioni, protezioni e percorsi che consentano le attività e gli spostamenti degli operatori in condizioni di sicurezza.

A conclusione del PSC saranno riportate le prescrizioni generali alle Imprese relative agli obblighi nei riguardi dei propri lavoratori e del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione ed i requisiti minimi per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS).

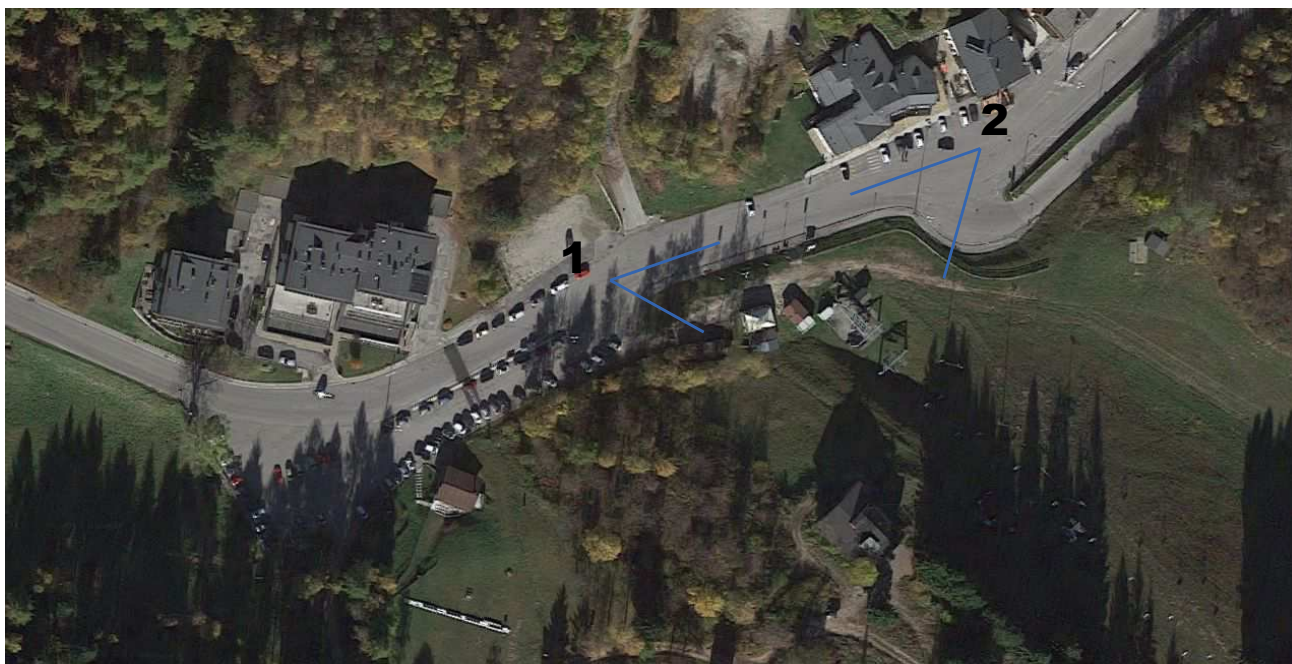
Non è prevista la realizzazione della linea vita poichè non sono previsti accessi in copertura perchè sono assenti impianti tecnologici.

RELAZIONE GENERALE

ALLEGATO 01

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Riferimenti immagini

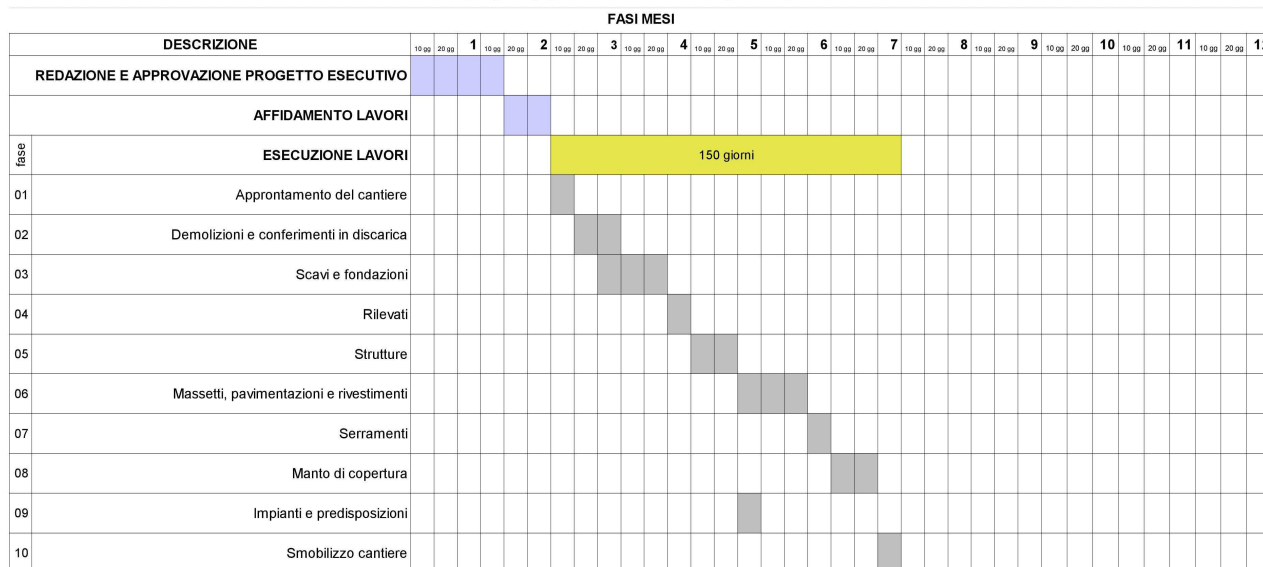


RELAZIONE GENERALE

ALLEGATO 02

CRONOPROGRAMMA

CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE



RELAZIONE GENERALE

ALLEGATO 03

RELAZIONE SUPERAMENTO ED ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

D.M. 236/1989 – D.P.R. 503/1996 - All.A DGR 509/2010

Riferimenti legislativi

D.M. 14.06.1989 n.236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche

D.P.R. 24.07.1996 n.503/1996 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

Allegato A DGR n. 509 del 02/03/2010 - Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16

1) REQUISITI

Il presente intervento ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 503 del 24.07.1996 rientra nella seguente situazione:

“Negli edifici pubblici deve essere garantito un livello di accessibilità degli spazi interni tale da consentire la fruizione dell'edificio sia al pubblico che al personale di servizio, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.P.R. 236 del 14.06.1989”.

“per gli spazi esterni di pertinenza degli edifici il necessario requisito di accessibilità si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso per l'accesso all'edificio fruibile anche da persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale”

L'art. 3 punto 3.3 prevede che devono essere accessibili gli ambienti destinati ad attività sociali.

2) UNITA' AMBIENTALI E LORO COMPONENTI

Porte

- gli spazi antistanti e retrostanti i vani porta saranno complanari e dimensionati in maniera tale da consentire la manovra della sedia a ruote
- la luce netta minima della porta d'accesso principale sarà non inferiore ai cm. 90, mentre per le rimanenti porte la luce netta minima sarà di cm. 80.
- l'altezza delle maniglie da terra sarà compresa tra cm 85 e 95.
- il corridoio o disimpegno di collegamento tra i locali con dimensione minima superiore a cm 80.

Pavimenti

- i pavimenti dei locali interni, saranno in materiale antiscivolo
- i vari locali avranno pavimenti orizzontali, complanari fra di loro.
- le giunture fra i vari elementi componenti la pavimentazione saranno non superiori ai 6 mm. e stilate con materiali durevoli.

RELAZIONE GENERALE

Infissi esterni

- le finestre saranno in legno con vetrocamera
- le finestre saranno ubicate con davanzale alla quota minima di cm. 90 rispetto al pavimento
- l'altezza delle maniglie delle porte è compresa tra cm 100 e cm 130.

Arredi fissi

- gli arredi fissi saranno posizionati in maniera tale da non impedire il transito di una sedia a ruote
- la cassetta per la posta sarà collocata ad altezza non superiore ai cm. 140

Terminali impianti

- tutti gli elementi terminali degli impianti saranno collocati ad altezza dal pavimento compresa fra i 40 e i 140 cm
- gli interruttori sono posti ad una altezza, misurata all'asse, compresa tra cm 75 e cm 140
- i campanelli, i pulsanti di comando, i rubinetti d'arresto e i termostati ambiente degli impianti di riscaldamento e condizionamento sono posti ad una altezza compresa tra cm 60 e cm 140
- le prese di luce sono poste ad una altezza, misurata all'asse, tra cm 40 e cm 115
- i citofoni incassati od ancorati a parete sono installati ad una altezza, misurata all'asse, compresa tra cm 60 e cm 110

Servizi igienici

Nel rispetto dell'art.4.1.6 del D.P.R. 236/1989 nel servizio igienico presente è possibile da parte di una persona su sedia a ruote poter raggiungere ed accostarsi frontalmente al lavabo, e lateralmente alla tazza wc.

Saranno garantiti i seguenti minimi dimensionali:

- Lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza wc sarà minimo di 100cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- Lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia al lavabo sarà minimo 80cm misurati sul bordo anteriore del lavabo;

Le caratteristiche degli apparecchi sanitari saranno le seguenti:

- i lavabi con piano superiore a quota cm 80 dal piano di calpestio e sprovvisto di colonna; il w.c. e' di tipo sospeso, in particolare con l'asse a distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45 dal piano di calpestio.
- I rubinetti sono previsti con manovra a leva e con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici.

3) SPAZI ESTERNI

Pavimentazione

- Gli spazi esterni al corpo servizi avranno pavimentazione antiscivolo realizzata con materiali con idoneo coefficiente di attrito.

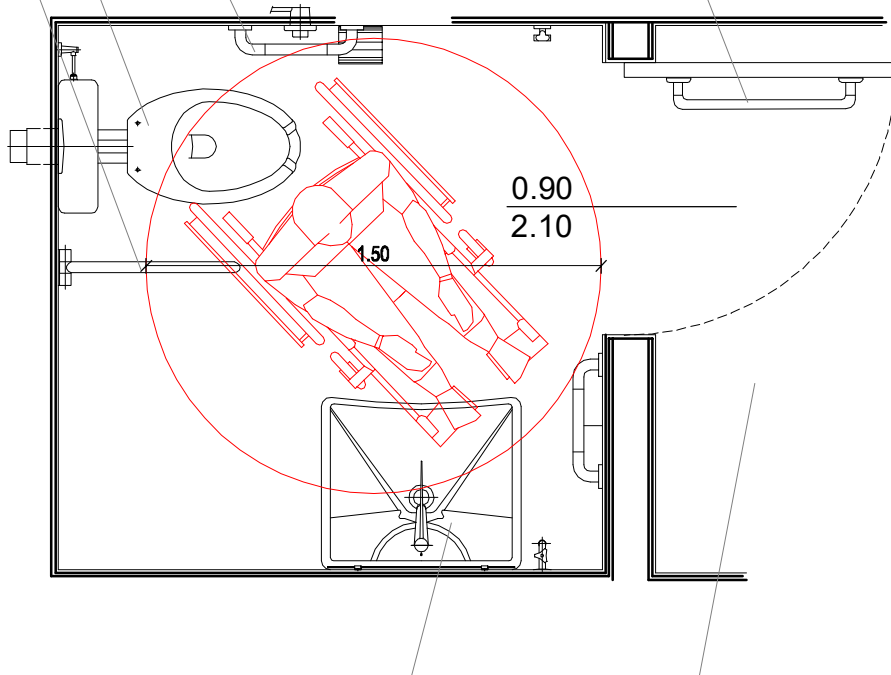
Dettaglio servizio igienico disabile
scala 1:25

maniglione ribaltabile
h da pav. 70cm

vaso monoblocco sospeso
h da pav. 45cm

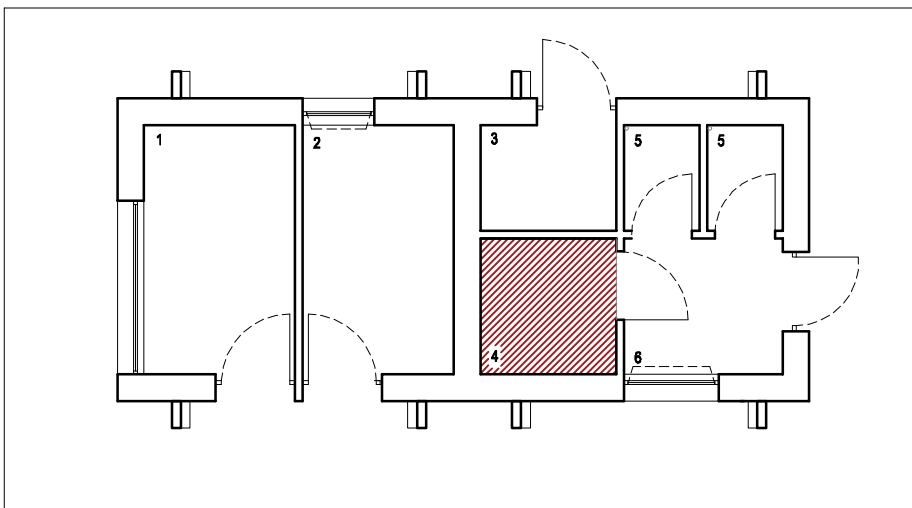
corrimano fisso
h da pav. 70cm

porta con maniglione e
apertura verso l'esterno



lavabo ergonomico senza colonna
miscelatori con comando a leva
h da pav. 80cm

pavimentazione
antisdrucchiolo



Riferimento in pianta
scala 1:100